

ARENA DEL SOLE DI ROCCABIANCA DOMANI DEBUTTA LA PIÈCE CHE DA VENERDÌ SARÀ A MILANO

«Human», brandelli di vita con Lella Costa e Marco Baliani

I due attori e autori affrontano il tema dei migranti: «Senza retorica»

Mara Pedrabissi

«Il tema dei migranti è diventato urgente. Non si può rimandare. Con Marco Baliani ci è venuta una buona idea, stiamo lavorando», ci aveva detto Lella Costa a Parma, meno di un anno fa, per una recita di «Ferite a morte», bandiera contro un altro «tema urgente», il femminicidio, sgorgata dalle penna di Serena Dandini.

A distanza di undici mesi, l'attrice milanese e l'attore, piemontese di nascita ma parmigiano d'adozione, sono pronti per la tournée nazionale di «Human». E si parte da qui. Dopo l'anteprima in luglio al Ravenna Festival, la pièce debutterà domani

alle 21.15 all'Arena del Sole di Roccabianca; dal 7 al 14 ottobre sarà al Piccolo Teatro Strehler di Milano per poi proseguire in un fitto calendario. Scritto da Marco Baliani (che ne è anche regista) e Lella Costa, con la collaborazione alla drammaturgia di Ilenia Carrone, lo spettacolo è una produzione Mismaonda e Sardegna Teatro, con Marche Teatro. Oltre a Costa e Baliani, in scena quattro giovani attori di età compresa tra i 26 e i 30 anni: David Marzi, Noemi Medas, Elisa Pistis, Luigi Pusceddu.

La compagnia è da venerdì sera a Roccabianca, impegnata nella messa a punto in vista del tour invernale. Le prove (abbia-

mo assistito a uno specchio) iniziano la mattina alle dieci, Baliani è serio e concentrato, particolarmente attento a dosare l'intersecarsi tra la parola recitata e la musica composta da Paolo Fresu, con Gianluca Petrella al trombone, forse l'unico filo che lega la narrazione, la successione dei quadri. Il colore rosso domina nelle scene materiche e nei costumi disegnati dallo stilista Antonio Marras, bella griffe delle passerelle e del teatro, uno speciale legame con Lella Costa.

Il tema è attuale (dalla Brexit all'Ungheria) e perciò difficile. Baliani lo sa: «Quando, con Lella Costa, abbiamo cominciato a pensare a uno spettacolo che

parlasse di questo incontro con la «diversità», con le tante anime racchiuse dentro la definizione di «profugo», da subito ci siamo detti che occorre evitare ogni retorica e ogni enfasi, e che l'impresa non era affatto semplice». Ne è uscito un lavoro a quadri, che non segue uno sviluppo drammatico circoscritto: «Non è uno spettacolo che denuncia, fa indignare, prende posizione, lancia messaggi o appelli. No, è piuttosto un teatro che inquieta, che pone domande e non conosce risposte. Ecco che lascia disorientati».

Info: ingresso 18 euro, tel. 339.5612798. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lella Costa e Marco Baliani La compagnia da alcuni giorni sta provando a Roccabianca, in vista della tournée.

